

✠ *In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno vicesimo secundo. sed et Constantino magno Imperatore frater eius anno nonodecimo. Die vicesima quarta mensis magii indictione decima neapoli: Horta est itaque intentio inter me iohannem filium quondam domini aligerni. et vos videlicet domino iohannes venerabilis abbas monasterii beate et gloriose dei genitricis semperque virginis marie domine nostre situm vero ad illa turre ad illu torem super hercica quod est iuxta de questionem quam haput vos facere visus sum. propter ecclesia vestra vocabulo beati martini christi confessoris. que vos a nobiter fecistis domui vestre coniunta vero a parte septemtrionis et occidentis cum hortum meum. de qua vos quesivi dicendo pars mea quia rationem ibi illa fecisti quia domum abere ibi non fuit sic in altum edificata. etiam ab ipsa occidentalem partem regias et fenestras non habui. pars autem vestra asserebat ut quando ipsa domum edificata fuit si plus fuit quam modo est non minus. et sic fuit in duas pinnas sicuti modo est et in ipsa occidentalem partem regias et fenestras habui. In oc iudicatum est inter nobis ut si baluerit pars vestra nobis securitatem facere quomodo quando ibi domum abere fuit plus fuit quam modo est minus et sic fuit in duas pinnas sicuti modo est et in ipsa occidentalem partem regias et fenestras habui iusiurare nobis exinde pars vestra cum ipsis testibus nos autem poneremus vobis exinde securitatem. pars nostra vobis prebere sacramentum dicens vobis ut quando ibi domum habere fuit non fuit in duas pinnas sicuti modo est nec in ipsa occidentalem partem regias et fenestras habui et*

✠ *Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo secondo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno decimo nono di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo quarto del mese di maggio, decima indizione, neapoli. Si è giunti dunque ad un accordo tra me Giovanni, figlio del fu domino Aligerno, e voi vale a dire domino Giovanni, venerabile abate del monastero della beata e gloriosa genitrice di Dio e sempre vergine Maria domina nostra, sito invero presso quella torre sopra hercica che è vicino per la disputa che presso di voi risulato fare per la chiesa vostra denominata del beato Martino confessore di Cristo che voi a noi faceste della casa vostra adiacente invero dalla parte di settentrione e di occidente con l'orto mio. Di cui vi chiedevo dicendo la parte mia che ragione ivi quella faceste poiché la casa che ivi avete non fu così in alto edificata e inoltre dalla stessa parte occidentale non aveva porte e finestre. Altresì la parte vostra asseriva che quando la stessa casa fu edificata semmai fu più che ora è e non meno e così fu in due ali come ora è e nella stessa parte occidentale aveva porte e finestre. In ciò fu giudicato tra noi che se poteva la parte vostra dare a noi garanzia in qual modo da quando ivi avete la casa fu più che ora è e non meno e così fu in due ali come ora è e nella stessa parte occidentale aveva porte e finestre e ciò pertanto la parte vostra giurava a noi con gli stessi testimoni noi poi avremmo dato a voi pertanto garanzia. Se altresì la parte nostra giurava a voi dicendo che da quando ivi avete la casa non fu in due ali come ora è né nella stessa parte occidentale aveva porte e finestre anche avreste dato pertanto a noi*

poneretis nobis exinde securitatem. et quia non baluistis *nobis* taliter hostendere. ita et nec nos non fuimus vobis exinde iusiurare. nunc autem in presenti *accepimus* a parte vestra sacramentum *dicendo ut* quando ibi domum abere fuit si plus fuit quam modo est non minus et sic fuit in duas pinnas sicuti modo est in ipsa *occidentalem partem* regias et fenestras habui. et difinivimus exinde vobiscum in omnibus. et neque a nobis memorato iohanne neque a meis heredibus ~~heredibus~~ *nullo tempore numquam* vos memoratus dominus iohannes venerabilis abbas aut posteris vestris quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personis ha nunc et imperpetuis temporibus. Interea definivi vobiscum et de unum arvore quia de eadem ecclesia est a parte propter una ficulnea qui ibi est a parte septentrionis de qua iudicatum est inter nobis ut si baleret pars nostra vobis prebere sacramentum ut per quadragintam annos ibi fuissent haberemus ibi illos. sin autem pars vestra nobis exinde iurare ut infra quadragintam annos ibi positos fuissent nos autem abscideremus illos exinde. et quia non hoportui nos nec vos taliter exinde iurare. Ideoque *etiam* impresenti per anc chartulam promittimus vobis. quatenus a parte ex ipsa ecclesia omni tempore ex ipsa arvore abscidere debeamus *ramora* directum sicuti monstrat pedem ex ipsum arvore usque at cimam eius. et ipsa ficulnea omnes annum infra annum ecclesia tiappare (1) debeamus et abscidere exinde ille radicate. et ramora sua quantas a parte ex ipsa ecclesia sunt ut in ea *ramora* et predicta inferiora nullam lesionem non faciant. Insuper promittimus tibi quatenus omni tempore ego aut heredes meis tecum et cum

garanzia. E poiché non poteste dimostrare *a noi* in tal modo e così anche nemmeno noi potemmo dunque giurare a voi, ora poi in presente *abbiamo accettato* da parte vostra il sacramento *dicendo che* da quando ivi avete la casa fu semmai più che ora è e non meno e così fu in due ali come ora è e nella stessa *parte occidentale* aveva porte e finestre e definimmo pertanto con voi tutto e né da me predetto Giovanni né dai miei eredi *in nessun tempo mai* voi anzidetto domino Giovanni venerabile abate o i vostri posterì, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre ho definito con voi anche a riguardo di un albero della stessa chiesa, per un fico che è ivi dalla parte di settentrione di cui fu giudicato tra noi che se la parte nostra poteva offrire giuramento a voi che per quaranta anni ivi fosse stato lo avremmo tenuto, se poi altresì la parte vostra avesse giurato a noi che ivi fosse stato posto prima di quaranta anni noi poi pertanto lo avremmo tagliato. E poiché né noi né voi potemmo giurare in tal modo, pertanto mediante questo atto in presente *anche* promettiamo a voi che da parte della stessa chiesa in ogni tempo dobbiamo tagliare *i rami* dello stesso albero diritto come mostra la radice dello stesso albero fino alla sua cima e lo stesso fico tutti gli anni entro l'anno *da parte della stessa* chiesa dobbiamo dunque sarchiare e tagliare quelle sue radici e i suoi rami quanti dalla parte della stessa chiesa sono affinché quei *rami* e i predetti piani inferiori non facciano alcun danno. Inoltre promettiamo a te che in ogni tempo io o i miei eredi con te e con i vostri posterì di costruire tra il predetto orto mio e il cortile vostro che è dalla parte di mezzogiorno un muro con ogni spesa in comune, dalla fine della stessa chiesa e nella parte ad occidente fino alla via pubblica e vada in alto lo

posteris vestris inter predictum hortum meum. et curte vestra qui ibi est a parte meridiana parietem facere ad omni comune expendum a fine ex ipsa ecclesia et in parte hoccidentis usque. ad platea publici. et beniat in altum ipse paries pedes ego aut heredes meis vobis posterisque. vestris mittentes hoccansionem: Quia ita inter nobis iudicatum est: Si autem ego aut *heredes meis* quovis tempore contra hanc chartula securitatis ut super legitur venire presumerimus et in aliquid offensi fuerimus per *quovis modum* aut summissis personis. tunc componimus vobis posterisque. vestris auri solidos sexaginta bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma *scripta* per manus gregorii Curialis per indictione memorata decima. Hoc signum ✠ manus memorati iohanni quod ego qui memoratos pro eum subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini dometri rogatus a suprascripto iohanne testi subscripsi ✠

✠ ego petrus filius domini sergii rogatus a suprascripto iohanne testi subscripsi ✠

✠ ego marinus filius domini gregorii rogatus a suprascripto iohanne testis subscripsi ✠

✠ Ego *gregorius Curialis post subscriptionem testium* Complevi et absolvi per indictione memorata decima ✠

stesso muro piedi *senza* mancare io o i miei eredi per voi ed i vostri posteri alcuna occasione. Poiché così fu tra noi giudicato. Se poi io o *i miei eredi* in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di garanzia, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in *qualsiasi modo* o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri sessanta solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, *scritto* per mano del curiale Gregorio per l'anzidetta decima indizione. Questo è il segno ✠ della mano del predetto Giovanni che io anzidetto per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino **dometri**, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Sergio, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Marino, figlio di domino Gregorio, pregato dal soprascritto Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io *curiale Gregorio dopo la sottoscrizione dei testi* completai e perfezionai per l'anzidetta decima indizione. ✠

Note:

(1) Verbum *tiappare*, quod heic sarrire significat, frustra in Ducangii lexico quaeritur.